

G. Bocca, M. Castoldi, D. Decimo

Monitoraggio della scuola cattolica  
Ricerca effettuata per l'anno scolastico 2002-03

Gennaio 2005

# Indice

Premessa

I Parte: Il processo di monitoraggio

1. Un sistema di monitoraggio
2. Il modello di analisi

II Parte: L'esperienza di monitoraggio

1. Il lavoro preparatorio (strumento B)
2. I criteri cardinali di qualità (strumento C)
3. La rilettura dell'esperienza (strumento F)

III Parte Analisi quantitativa dei dati (strumenti A e E)

1. Caratteristiche delle scuole partecipanti (strumento A)
2. Premessa metodologica
3. Gli indicatori di CONTESTO (intero Istituto scolastico)
4. Gli indicatori di RISORSE
5. Gli indicatori di PROCESSO
6. Gli indicatori di ESITI

IV Parte Gli strumenti utilizzati

Strumento A

Strumento B

Strumento C

Strumento E

Strumento F

## Premessa

Proseguendo nella linea di progressiva costruzione di un sistema di monitoraggio della qualità specifica della scuola cattolica, lo studio che qui presentiamo ha coinvolto una parte dei 480 dirigenti delle scuole cattoliche impegnati nella prima e seconda tornata di corsi di formazione finanziati dal MIUR nel corso dell'anno 2003-04. La proposta di lavoro, elaborata per conto del Centro Studi per la Scuola Cattolica, sulla base delle ricerche sui temi della Qualità condotte in collaborazione con FISM, FIDAE e CONFAP, previo accordi con gli organismi dirigenti della FISM e della FIDAE, si è articolata totalmente su base volontaria.

Ha quindi assunto la struttura di un progetto pilota, che si è sviluppato nell'autunno del 2003, con lo scopo di verificare gli strumenti ed il processo di rilevazione ed elaborazione dati sotteso al sistema di monitoraggio, in modo da poterlo successivamente implementare su un universo più ampio.

Ai fini dei corsi per dirigenti ha quindi assunto una valenza di rafforzamento delle conoscenze e soprattutto delle competenze in merito alla analisi delle variabili significative del proprio istituto; mentre ricaduta non indifferente è data dalla maturazione di canali di dialogo e di confronto fra scuole cattoliche presenti sul territorio.

I risultati che qui presentiamo possono benissimo preludere alla definitiva implementazione del sistema su scala nazionale, mentre buona parte delle scuole partecipanti ha auspicato la possibilità di procedere oltre, istituzionalizzando tale rilevazione secondo modi e forme cadenzati nel tempo, sì da permettere alle scuole di avere dati utili alla analisi del proprio posizionamento all'interno del sistema delle scuole cattoliche nazionali.

# **1°Parte Il Processo di monitoraggio**

## **§1.1 UN SISTEMA DI MONITORAGGIO**

### **1. GLI SCOPI**

Il progetto pilota è essenzialmente finalizzato ad una prima verifica del processo di rilevazione ed elaborazione di dati necessario alla costruzione del sistema di monitoraggio. Ci si prefigge, quindi, di verificare la fattibilità, la comprensibilità, la funzionalità dei materiali e delle procedure messe a punto attraverso il coinvolgimento dei 480 dirigenti partecipanti al Corso di formazione del personale responsabile della direzione di scuole paritarie di ispirazione cristiana.

Per i dirigenti coinvolti nel Corso di formazione il progetto pilota intende essere un'opportunità per avviare operativamente un sistema di monitoraggio utile a:

- consolidare forme di documentazione sistematica delle proprie prassi organizzative ed educativo-didattiche basate su criteri comuni;
- costituire un archivio di dati sul proprio funzionamento sistematico e periodico in grado di sedimentare una "memoria" strutturata e fruibile;
- disporre di dati di comparazione con altre scuole e realtà territoriali utili a posizionarsi e ad orientare processi evolutivi e di revisione progettuale;
- favorire modalità di gestione del servizio scolastico più trasparenti e confrontabili, nella prospettiva di abbandonare tendenze privatistiche ancora diffuse.

### **2. I SOGGETTI E I RUOLI**

La proposta di sperimentazione coinvolge l'èquipe di ricerca, responsabile della progettazione e della implementazione del processo, e i 480 dirigenti delle scuole cattoliche coinvolti, a cui verrà richiesto di gestire la raccolta dei dati a livello di scuola.

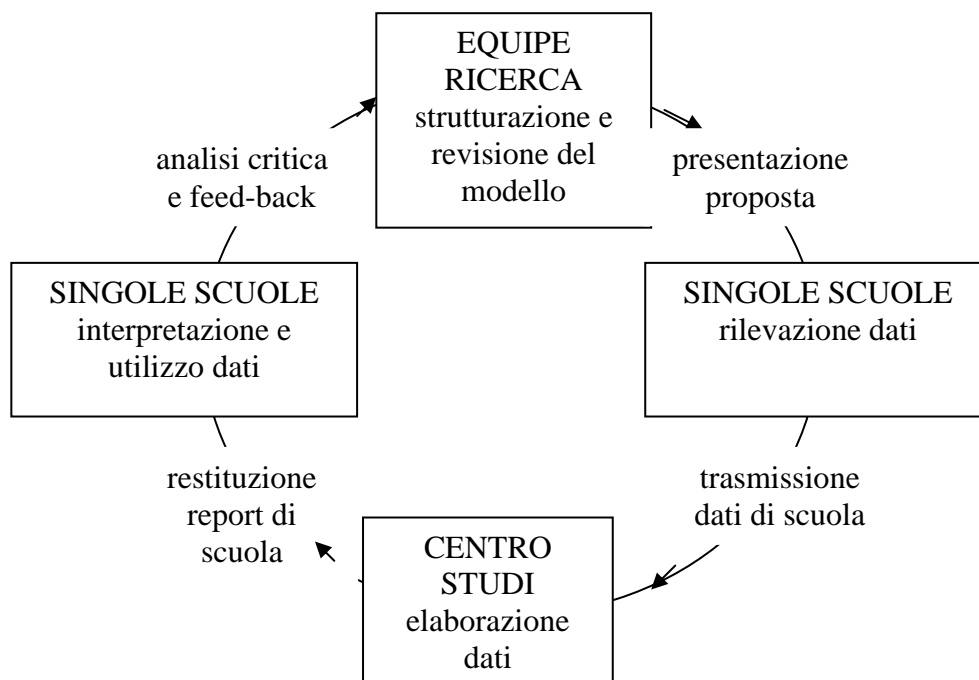
L'èquipe di ricerca, composta da Giorgio Bocca, Mario Castoldi e Domenico Decimo, è responsabile dei materiali elaborati e della gestione degli incontri di presentazione e di supporto all'attività prevista nel progetto di sperimentazione. L'assistenza on-line e l'elaborazione a livello nazionale dei dati verranno gestite dal Centro Studi scuola cattolica.

### **3. L'IMPIANTO OPERATIVO**

Il modello di monitoraggio si struttura come un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

- strutturazione e presentazione alle scuole del modello di monitoraggio e dei relativi strumenti di documentazione e di rilevazione dei dati;
- raccolta dei dati a livello di scuola e restituzione alla struttura di elaborazione centrale;
- elaborazione dei dati da parte della struttura centrale;
- restituzione di report di elaborazione alle scuole e indicazioni sulle relative modalità di impiego (analisi e interpretazione, progettazione, percorsi di approfondimento, ...);
- interpretazione e utilizzo dei dati da parte delle scuole.

Il seguente schema rappresenta le tappe chiave del processo ciclico sotteso al monitoraggio:



In termini operativi l'itinerario si è sviluppato secondo la seguente scansione:

TEMPI	LUOGHI	AZIONI	SOGGETTI RESPONSABILI
Giugno 2003	Seminari interregionali	Presentazione modello di monitoraggio Strutturazione proposta operativa	Equipe di ricerca
Luglio-settembre 2003	Istituti scolastici	Assunzione della proposta e preparazione raccolta dei dati	Dirigenti delle scuole
Luglio-settembre 2003	Interazione a distanza	Supporto alla fase di avvio del monitoraggio	CSSC
Settembre 2003	Seminari interregionali	Verifica del lavoro svolto a livello di scuola Definizione modalità di rilevazione, trasmissione e utilizzo dei dati	Equipe di ricerca
Settembre-novembre 2003	Istituti scolastici	Rilevazione dei dati	Dirigenti delle scuole
Settembre-dicembre '03	Interazione a distanza	Supporto alla fase di rilevazione dei dati	CSSC
Gennaio-marzo 2004	Interazione a distanza	Trasmissione dati alla struttura centrale di elaborazione (CSSC)	Dirigenti delle scuole
Aprile-novembre 2004	Interazione a distanza	Elaborazione dati complessivi	CSSC
Dicembre 2004	CSSC	Restituzione report complessivo dei dati alle scuole Presentazione rapporto conclusivo del progetto pilota	Equipe di ricerca

#### 4. OPERAZIONI A LIVELLO DI ISTITUTO SCOLASTICO

Le fasi di lavoro affidate ai singoli Dirigenti scolastici sono essenzialmente tre: la fase preparatoria (giugno-settembre 2003), la fase di rilevazione (settembre-novembre 2003), la fase di lettura ed impiego dei dati (gennaio-marzo 2004). Cercheremo in questo paragrafo a evidenziare il senso delle tre fasi di lavoro e le loro implicazioni operative.

La **fase preparatoria** è finalizzata a creare le condizioni culturali ed operative per le fasi successive. In primo luogo si tratta di presentare la proposta agli organi collegiali della scuola (Collegio docenti, Consiglio di Istituto), in modo da chiarire le ragioni e la prospettiva in cui si colloca e da legittimarne l'avvio. Su questo piano è cruciale collocare il modello di monitoraggio come componente di un sistema di autovalutazione a livello di scuola, evidenziandone l'utilità in rapporto alla documentazione sistematica di dati ed informazioni strutturate sul funzionamento della scuola e al riconoscimento di linee evolutive nel tempo.

Sul piano delle condizioni operative risulta indispensabile costituire un gruppo di lavoro di Istituto che preveda la rappresentanza della funzione dirigente, della funzione amministrativa-gestionale, della funzione docente e dei genitori; nel caso si preveda una rilevazione su più ordini di scuola, il gruppo va costituito in modo da consentire una articolazione in sottogruppi per i dati specificamente legati ai singoli ordini di scuola. Tale gruppo rappresenta il presidio operativo dell'operazione di monitoraggio e il punto di collegamento tra essa e altre forme di valutazione del servizio scolastico. Da qui la necessità di definire le risorse (tempo, fondi, riconoscimenti, materiali, ...) a disposizione del gruppo di lavoro per svolgere la propria azione.

In secondo luogo si tratta di realizzare alcune operazioni preliminari alla rilevazione dei dati, così sintetizzabili:

- rilevazione di alcuni dati di riferimento generale sul funzionamento dell'Istituto (classi, allievi, personale, risorse finanziarie) che rappresentano il quadro strutturale entro cui collocare la raccolta di dati più analitica e mirata [vd. strumento A]
- confronto e individuazione a livello di gruppo di lavoro di alcuni significati condivisi in rapporto a concetti utilizzati nella fase di rilevazione come indicatori: progettualità di Istituto, principi valoriali, scelte di fondo, orientamenti didattico-progettuali, interventi utili a rilevare le attese della committenza, iniziative qualificanti, ruoli e titolari di responsabilità gestionali [vd. strumento B];
- analisi di criteri cardinali di qualità proposti come analizzatori trasversali dei singoli indicatori e loro contestualizzazione in rapporto alla propria [vd. strumento C];
- analisi della mappa di indicatori e definizione operativa delle procedure di rilevazione dei dati necessarie (chi fa cosa, quando, con quali strumenti, attraverso quali operazioni) [vd. strumento D].

Quest'ultima fase risulta particolarmente delicata, in quanto richiede alla singola scuola di strutturare un apparato di documentazione e di raccolta dati funzionale agli indicatori previsti e di individuare con precisione le fonti di informazione e i soggetti da coinvolgere. Da qui l'esigenza di disporre nel gruppo di lavoro di rappresentanti delle diverse funzioni (dirigente, docente, amministrativo-gestionale), in modo da poter attivare tutte le risorse disponibili ed economizzare le procedure rilevative.

La **fase di rilevazione dei dati** è finalizzata a documentare, raccogliere ed elaborare i dati necessari al calcolo degli indicatori previsti dal modello [vd. strumento E]. Mentre nel funzionamento a regime del sistema di monitoraggio la rilevazione dei dati si sviluppa lungo l'intero anno scolastico, in rapporto alle specifiche caratteristiche delle informazioni necessarie per i diversi indicatori, in fase di prima attuazione la rilevazione dei dati si concentrerà nella prima parte dell'anno scolastico (periodo settembre-novembre) in rapporto ai dati relativi all'anno scolastico precedente. Ciò

comporterà l'esigenza di fare i conti con i dati e le informazioni effettivamente disponibili e documentabili nella scuola. Una volta raccolti e tabulati nel foglio di calcolo proposto i dati vanno inviati tramite piattaforma Black-board al gruppo di elaborazione centrale per la successiva elaborazione e restituzione dei dati.

A conclusione del processo di rilevazione si richiede al gruppo di scuola di compiere un'analisi critica del percorso realizzato come momento di riflessione sui significati della proposta e di feedback in rapporto alla sperimentazione del modello [vd. strumento F].

La **fase di lettura ed uso dei dati** costituisce il momento più qualificante dell'intero percorso, in quanto è finalizzata a conferire significato ai dati raccolti e a definire le ricadute operative in rapporto alla progettualità di Istituto. Ciò richiede, in particolare, di passare da un approccio analitico e statico connaturato all'impiego di indicatori, i quali ci forniscono una radiografia del funzionamento della scuola articolata in indici specifici, ad un approccio globale e dinamico capace di restituire una visione d'insieme e proiettata verso il futuro della propria scuola. Sulla base dei dati forniti dal gruppo di elaborazione centrale, il gruppo di lavoro di scuola potrà comparare i propri risultati con quelli di altre scuole e interpretare i dati emergenti in funzione di progetti di sviluppo.

## 5. MODALITÀ DI SUPPORTO E ASSISTENZA

Il lavoro condotto da parte di ogni Dirigente nel proprio Istituto è stato condotto ed accompagnato attraverso le seguenti modalità:

TEMPI	ATTIVITÀ	RESPONSABILI
seminari interregionali in presenza di giugno (1, 30 ore)	Presentazione proposta Indicazioni di lavoro fase preparatoria	Mario Castoldi
Giugno-settembre	Assistenza on-line e telefonica sullo svolgimento fase preparatoria	Centro Studi Scuola Cattolica
Seminari interregionali di settembre (6 ore)	Verifica fase preparatoria Indicazioni di lavoro fase rilevativa e di lettura dei dati	Mario Castoldi
Settembre-novembre	Assistenza on-line e telefonica sullo svolgimento fase rilevativa	Centro Studi Scuola Cattolica
Gennaio 2004	Restituzione dati elaborati a livello nazionale	Centro Studi Scuola Cattolica
Gennaio-marzo 2004	Assistenza on-line e telefonica sullo svolgimento fase di lettura dei dati	Centro Studi Scuola Cattolica

In particolare la consulenza da parte del Centro Studi Scuola Cattolica si è realizzata nelle seguenti forme:

- Periodo 20 giugno – 18 luglio e 1 settembre – 29 novembre
- Contatto telefonico 06/87290349 il lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17
- Contatto e-mail all'indirizzo [sociologia@ups.urbe.it](mailto:sociologia@ups.urbe.it) con risposta entro 3 giorni.

## §1.2 IL MODELLO DI ANALISI

### I criteri cardinali

Trattandosi di scuole e cfp cristianamente ispirati, si propone di selezionare gli indicatori necessari a cogliere l'esistenza o meno dei criteri indicati nei differenti ambiti, attraverso alcune grandi voci ('criteri di qualità cardinali') che emergono dai documenti della Gerarchia, cogliendo il luogo di educazione come

- Luogo di servizio educativo e formativo ecclesiale e civile
- Ambiente comunitario basato sulla promozione della partecipazione
- Luogo di educazione integrale della persona considerata nella sua singolarità
- Luogo di educazione nella 'cultura e nella promozione della sintesi tra fede, cultura e vita
- Luogo di testimonianza dei docenti, dei formatori e delle figure educative

L'istituzione scolastica e formativa è *luogo di servizio* in risposta ai bisogni educativi e formativi della comunità ecclesiale e civile

L'*ambiente comunitario* costituisce il luogo di relazioni e di azione della comunità che educa;

In esso sta l'interesse per l'*educazione integrale* della persona per la realizzazione della quale anche la scuola-cfp costituisce una delle modalità valide;

L'*educazione nella cultura* (presenza di più modalità 'culturali' al fine di giungere alla educazione integrale: cultura generale, cultura tecnico professionale...) si costituisce come lo specifico della 'scuola';

Il docente non è unicamente trasmettitore di cultura o di conoscenze/capacità, ma anche, assieme ai formatori ed alle altre figure educative, *soggetto di testimonianza di vita* all'interno del globale ambiente comunitario e, soprattutto, all'interno della scuola in cui qualifica la sua azione attraverso la cultura.

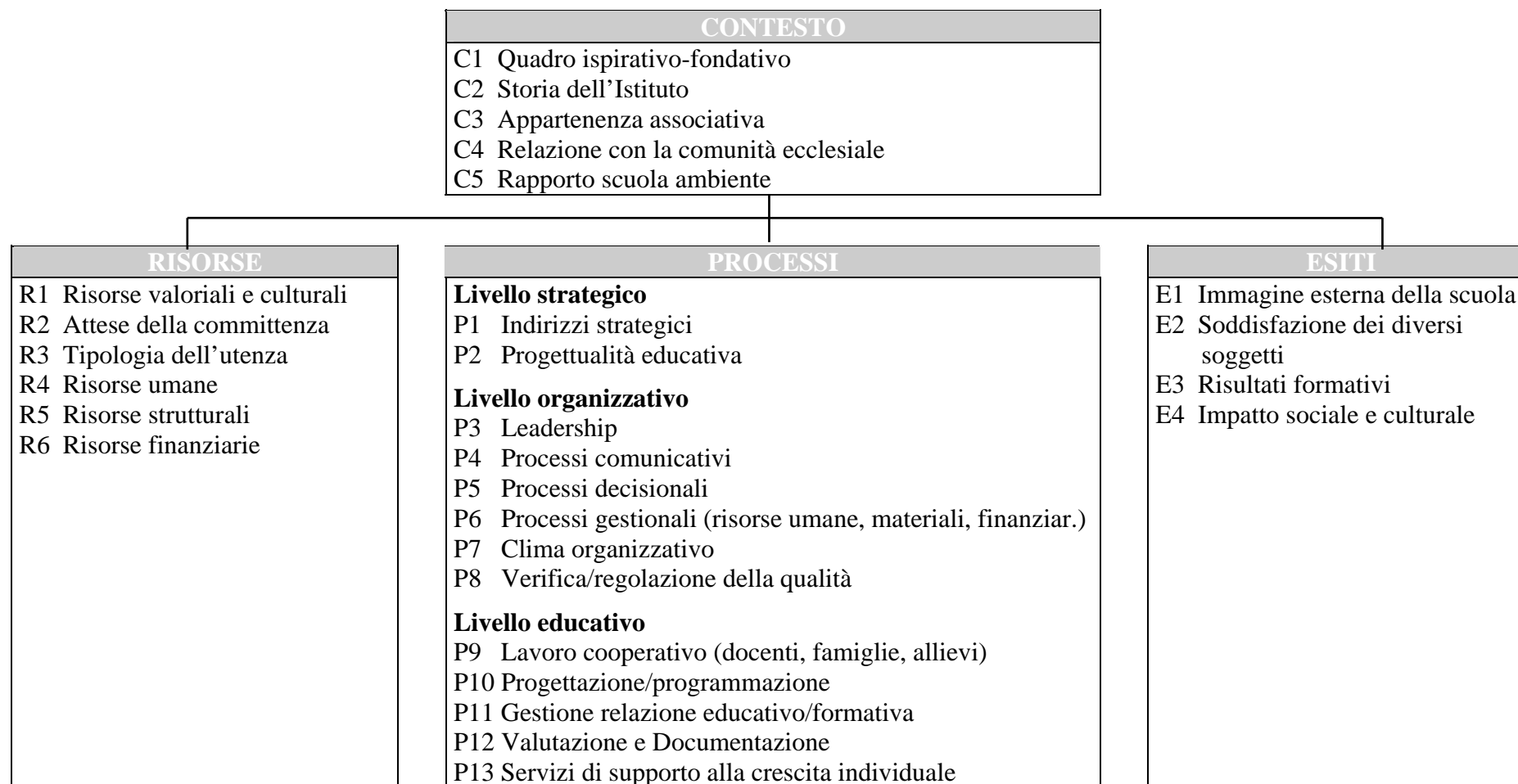
### Gli ambiti proposti

La bozza proposta intende offrire un modello di analisi della qualità della scuola cattolica di tipo descrittivo, come impianto concettuale comune su cui impostare l'articolazione dei tre sottoprogetti. Si compone di un insieme di ambiti di indagine organizzati nei quattro settori proposti nel modello utilizzato dall'OCSE-CERI nell'ambito del progetto INES: contesto, risorse, processi, risultati. Gli ambiti individuati, neutri sul piano valoriale, si limitano ad evidenziare possibili piani di esplorazione del sistema formativo; vanno incrociati con alcuni criteri di qualità fondanti ('cardinali') che li attraversano e ne consentono una lettura incrociata.

### Gli indicatori proposti

La definizione degli indicatori è ripartita su due aree di rilevazione differenti: il singolo ordine di scuola (primaria, media inferiore e media superiore) e l'intero Istituto scolastico. In particolare gli indicatori di CONTESTO riguardano l'intero Istituto scolastico, quelli di RISORSE, PROCESSI ed ESITI il singolo ordine di scuola a cui si riferisce la rilevazione.

## MAPPA DELLA QUALITÀ: ELENCO DEI SETTORI ED AMBITI



## GLI STRUMENTI DI LAVORO

La ricerca ha messo a punto e utilizzato 5 strumenti di lavoro:

- Lo strumento A finalizzato alla descrizione quantitativa delle dimensioni strutturali dell'Istituto e degli ordini di scuola presenti.
- Lo strumento B finalizzato alla preparazione della fase di rilevazione delle informazioni e dei dati ed alla messa a fuoco dei principi ispiratori e delle caratteristiche progettuali fondanti l'Istituto scolastico
- Lo strumento C finalizzato alla rilevazione dei criteri cardinali di qualità della scuola cattolica percepiti/perseguiti dall'istituto scolastico
- Lo strumento E finalizzato alla raccolta degli indicatori
- Lo strumento F finalizzata alla riflessione sul lavoro di monitoraggio svolto in ogni Istituto scolastico

Gli strumenti di lavoro sono stati allegati alla fine del rapporto.

Nelle pagine successive sono invece presentati i risultati ottenuti con ciascun strumento.